

Data	Testata	Edizione	Pagina
08.12.15	Garantista	RC	21

OSSERVATORIO AMBIENTALE

Acque potabili? Rocca: «L'Asp se ne lava le mani»

«Acque potabili: l'Asp se ne lava le mani». È la denuncia che arriva da Arturo Rocca, presidente dell'osservatorio ambientale. Parole dure quelle che usa Rocca per spiegare le difficoltà vissute dal Sian (servizio igiene alimenti e nutrizione) che si occupa principalmente di tutelare la salute dei cittadini attraverso la vigilanza e la formazione ed dunque il compito di verificare periodicamente che le acque destinate al consumo umano soddisfino o meno i requisiti previsti dalla legge. «Il servizio – spiega il presidente dell'osservatorio ambientale – dipende dal Dipartimento di Prevenzione dell'Asp di Reggio Calabria che ne determina il funzionamento col fornire uomini e mezzi a questo importantissimo compito. Già la vastità del territorio da tenere sotto osservazione, la dislocazione dei laboratori dell'Arpa, la difficoltà di raggiungere pozzi e sorgenti, data l'orografia del territorio da Monasterace a Palizzi, zone interne comprese, sono di per se un forte freno all'attività istituzionale a cui si aggiunga che il dipartimento non fornisce le attrezzature ed il materiale necessario e che l'attività è stata sospesa da aprile». Il «buon senso» e responsabilità istituzionale «vorrebbero che – prosegue Rocca – almeno a seguito dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla zona venga fatta un'indagine a tappeto sulle acque che vengono erogate alla popolazione. Invece niente di tutto questo: il Capo Dipartimento si trincerava dietro la trafila burocratica sostenendo che ha fatto tutto quello che gli era dovuto ma la responsabilità ora è di altri». Da qua Rocca si pone delle domande: «Al di là della ricerca di responsabilità, che sono scivolose come il pesce appena pescato, per quanto tempo ancora la popolazione deve stare nel dubbio che l'acqua utilizzata per il consumo sia o meno contaminata? Quanto tempo deve trascorrere perché – chiede – chi ne ha la responsabilità se l'assume? Ma non è questo uno di quei casi in cui il magistrato competente non debba aspettare alcuna denuncia per intervenire? La salute dei cittadini non interessa, quindi, né alla politica, né ai funzionari pagati profumatamente e tantomeno alla magistratura, che interviene solo se ci scappa un morto?». L'Osservatorio Ambientale svolge costantemente e con grande senso di responsabilità il proprio ruolo che è di stimolo, e non solo, ma «non può e – precisa Rocca – non vuole sostituirsi agli organi competenti. Intanto si cominci ad evadere le nostre richieste di accesso agli atti che da oltre un anno giacciono sulla scrivania di chi dovrebbe rispondere. Ci si augura che chiunque abbia a cuore la salute dei cittadini faccia i propri passi e le autorità competenti obblighino i responsabili ad agire invece che – conclude – a scaricarsi la coscienza con letterine di circostanza».

